Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) · VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 22-117

ANNO LXXIV — 15 MAGGIO 1950 — NUMERO 10

PREDICAZIONE MARIANA

Tra i «Quaderni di predicazione» quest'anno la LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA *ha pubblicato anche un bel volume di predicazione mariana che l'Autore, il nostro Don Bertetto, docente nel Pontificio Ateneo Salesiano, presenta con queste parole:*

Gesù raccontò un giorno questa similitudine: «Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna, e venne a cercare i frutti e non ne trovò. Allora disse al vignaiuolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico e non ne trovo. Taglialo; a quale scopo sfrutta la terra?". Questi gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, per darmi tempo di scavare tutto attorno e mettervi del concime; e se darà dei frutti, bene; altrimenti lo taglierai"» (LUC., 13, 6-9).

Anche contro la società moderna, infruttuosa nel bene e così inclinata verso il male, si è levata la voce della condanna divina, che ha comandato all'Angelo della giustizia: «*Succide illam:* Schiantala! Perchè occupa inutilmente la terra?».

Ma è pure risuonata la voce materna di Maria, che ha supplicato: «Gesù, figlio mio, *aspetta ancora un anno!* È l'Anno Santo, l'anno del grande ritorno e del grande perdono! Vedrai che almeno in quest'anno tutti i miei figli produrranno i frutti abbondanti di bene che tu aspetti da loro».

È di somma urgenza preparare in tutte le anime il grande ritorno di Gesù, che viene a portare il perdono e la pace.

Per questo ritorno ci è però indispensabile l'azione di Maria. Afferma infatti Pio X: «Chi è che non veda non esservi cammino più sicuro e più spedito all'infuori di Maria, per unire tutti a Gesù Cristo ed ottenere per mezzo di Lui la perfetta adozione di figli, affinchè siamo santi ed immacolati al cospetto di Dio? ... Essendo piaciuto alla Divina Provvidenza che noi avessimo l'Uomo-Dio per mezzo di Maria, la quale, feconda di Spirito Santo, lo portò nel suo seno, a noi null'altro resta se non ricevere Gesù Cristo dalle mani di Maria» (Enciclica *Ad diem illum*, 2 febbraio 1904).

L'Anno Santo deve essere quindi un anno di intensa pietà mariana, preparata e irradiata attraverso una sostanziosa e fervida predicazione mariana.

Questo è richiesto anche dalle speciali condizioni e disposizioni religiose del popolo italiano. La diligente inchiesta condotta in Italia dal P. Morlion, O. P., attraverso il «Centro Informazioni *Pro Deo*» ha rivelato che se molti Italiani sono contro i preti e contro il Papa, solo il dieci per cento è contro Dio, e il *due per cento è contro la Madonna.*

Vi è perciò un minimo comun denominatore a tutti gli Italiani, che può servire di punto di partenza per la ricostruzione: *la devozione alla Madonna.* Su questo tutti gli Italiani sono d'accordo.

Bisogna far leva su questo comune fondo di devozione mariana per preparare la venuta e il trionfo di Gesù in tutti i cuori.

A questo scopo sono state scritte queste istruzioni mariane per il mese di maggio e per tutte le feste mariane liturgiche dell'anno.

Dottrina sicura e sostanziosa, praticità di forma e di metodo, esemplificazione moderna e avvincente: ecco gli ideali che si è cercato di realizzare.

Il libro è destinato a quanti attendono al ministero della predicazione e può servire anche per lettura pubblica ai fedeli, durante il mese di maggio e per le altre feste mariane.

Possano queste pagine contribuire al trionfo del Regno di Gesù per mezzo di Maria!

Ecco l'indice delle 36 istruzioni:

1. Introduzione al mese di Maggio.
2. La preannunziata nemica del serpente.
3. La preannunziata Madre-Vergine.
4. La natività di Maria (8 sett.)
5. Il Nome di Maria (12 sett.).
6. L'Immacolata Concezione (8 dic.).
7. La presentazione di Maria al Tempio (21 nov.)
8. Maria fidanzata.
9. Sposalizio di Maria (23 genn.)
10. L'annunciazione (25 marzo).
11. *Ave gratia plena* (la santità di Maria).
12. La Visitazione (2 luglio).
13. Betlemme.
14. La Madre di Dio (11 ott.).
15. La Purificazione (2 febbraio).
16. In esilio.
17. La Sacra Famiglia di Nazaret (1ª Dom. dopo l'Epifania).
18. Maria ritrova Gesù nel Tempio.
19. Maria alle nozze di Cana (2ª Dom. dopo l'Epifania).
20. L'Addolorata Corredentrice (Venerdì di Passione).
21. Maria Madre dell'Umanità.
22. *Regina Apostolorum* (Festa di Pentecoste).
23. La morte e assunzione di Maria (15 agosto).
24. La Regalità di Maria.
25. Maria Mediatrice di tutte le grazie (31 maggio).
26. Maria Ausiliatrice dei Cristiani (24 maggio).
27. La Consolata (20 giugno).
28. La Madonna del Rosario (7 ottobre).
29. L'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes (11 febbraio).
30. Regina del Carmelo (16 luglio).
31. La Madonna della Neve (5 agosto).
32. Il Cuore Immacolato di Maria (22 agosto, ottava dell'Assunta).
33. La Madonna della Mercede (24 settembre).
34. La Madonna di Loreto (10 dicembre).
35. La vera divozione a Maria.
36. Il Culto dovuto a Maria (conclusione del mese mariano).

Un saggio ci darà l'idea del metodo seguito dall'Autore.

Maria Ausiliatrice dei Cristiani.

(Festa 24 maggio)

I. *Nel suo senso preciso, il titolo* Maria Auxilium Christianorum *mira a porre in luce l'aiuto e la protezione che Maria Santissima esercita sulla Chiesa Cattolica, ossia sulla comunità sociale del popolo cristiano, che ubbidiente al suo Capo visibile, il Romano Pontefice, è impegnato in singolare lotta contro le manovre ostili delle potenze coalizzate a sua rovina: le eresie e ogni imperialismo anticristiano.*

Come giustamente fa rilevare Sant'Agostino, due città stanno in ogni tempo di fronte, in stato di guerra: la città di Dio, simbolo della Chiesa, contro la città di Satana, che simboleggia non solo gli assalti isolati, diretti contro la Chiesa, ma indica soprattutto il blocco delle forze anticristiane. Duello colossale, in cui Maria si manifesta la soccorritrice della città di Dio e la debellatrice della città di Satana. A buon diritto quindi Ella è salutata Ausiliatrice della Chiesa, cioè dei cristiani considerati come corpo sociale; poichè il trionfo che la Chiesa riporta sugli attacchi sferrati dai suoi nemici mortali, è dovuto a Lei.

Si può quindi affermare che il titolo Maria Auxilium Christianorum *esprime l'aspetto pubblico e più appariscente della mediazione di Maria verso l'umanità.*

Dire Maria SS.ma è dire Aiuto dell'umanità. Come Madre di Dio, Ella è in certo modo aiuto di Dio stesso nell'Incarnazione del Verbo e nella Redenzione del mondo; come Madre del Redentore, in forza e per merito della sua corredenzione, Maria è aiuto dell'umanità bisognosa di redenzione; lo è ancora dei singoli individui, poichè è Madre spirituale e Mediatrice di ogni grazia.

La qualifica Auxilium Christianorum *si distingue però da tutte le altre possedute da Maria, perchè tocca e rimarca una speciale forma di mediazione, la più caratteristica, la più evidente, la più valida: quella che Maria esercita in favore di tutta la Chiesa Cattolica e del suo Capo visibile, il Papa, in frangenti di particolare difficoltà,*

quando più accaniti sono gli sforzi dei nemici che mirano a distruggerla e ad avere ragione del suo Capo, il Romano Pontefice (1).

II. *Maria si è sempre rivelata e dimostrata aiuto potente e vittorioso della Chiesa contro tutti suoi nemici.*

Dal nascere della Chiesa, nel Cenacolo, nel giorno di Pentecoste fino ad oggi Maria è stata sempre Ausiliatrice del popolo di Dio ed ha avuto verso il Corpo Mistico di Gesù Cristo le cure materne già usate verso la persona fisica di Gesù Cristo, fondatore della Chiesa.

Ma tre date eccellono e ci richiamano in modo speciale l'intervento dell'Ausiliatrice essendo particolarmente legate al culto dell'Ausiliatrice: 1571, 1683, 1814.

Tre nomi sono legati a queste date e ci ricordano tre grandiose manifestazioni e realizzazioni dell'aiuto di Maria in favore della Chiesa Cattolica: Lepanto, Vienna, Roma.

Lepanto, *ove il 7 ottobre* 1571, *durante il pontificato di San Pio V, avviene la miracolosa vittoria della flotta cristiana contro la flotta dei Turchi che minacciavano la civiltà cristiana di Europa.*

Dopo quella vittoria viene propagata ovunque l'invocazione Maria Auxilium Christianorum, *e il titolo di Maria Ausiliatrice dalla bocca dei soldati vittoriosi, reduci da Lepanto, si diffonde in tutta Europa.*

Vienna, *ove il* 12 *settembre* 1683, *durante il Pontificato di Innocenzo XI, sotto il comando del re di Polonia Giovanni Sobieski, l'esercito cristiano inferiore di forze, ma fiducioso nell'aiuto dell'Ausiliatrice del popolo cristiano, sconfigge l'esercito turco, nemico della Croce di Gesù Cristo.*

Dopo quella strepitosa vittoria, detta giustamente la vittoria di Maria, il culto di Maria Ausiliatrice si estende, e sorge a Monaco di Baviera la prima confraternita in onore di tale titolo glorioso, che nel giro di 50 *anni contava già* 3 *milioni di associati.*

Roma, *ove il* 24 *maggio* 1814, *Pio VII liberato per l'intervento di Maria dalla prigionia napoleonica entrava tra l'esultanza di tutta la cristianità, per riprendere il libero esercizio del suo governo spirituale di tutto il gregge di Gesù Cristo.*

Come segno di riconoscenza verso Maria, Pio VII nell'anno seguente 1815 *istituiva la festa in onore di Maria Ausiliatrice da celebrarsi in Roma e negli Stati Pontifici.*

La liturgia della festa in onore di Maria Ausiliatrice avvalora le nostre affermazioni sul senso di tale titolo.

Nella Messa è frequente il ricordo dell'Aiuto di Maria verso la Chiesa, cioè verso la compagine sociale dei popoli cristiani. Ecco la Colletta: « Onnipotente, misericordioso Iddio, che hai stupendamente riposto nella Vergine Maria la riserva di perenne aiuto per la difesa del popolo cristiano... ».

E nell'Orazione Segreta, dopo l'Offertorio: « Signore, nell'offrirti la vittima propiziatrice, chiediamo il trionfo della religione cristiana; e affinchè questo sacrificio ci giovi, ci soccorra l'aiuto della Vergine, per mezzo del quale si ottenne tale vittoria ». L'orazione dopo la Comunione aggiunge: « Signore, assisti i popoli che a contatto del Corpo e Sangue tuo, si rinvigoriscono; l'aiuto della tua Santissima Madre li scampi da ogni male e pericolo e li protegga nel ben fare ».

Anche negli inni della Festa viene celebrato l'aiuto di Maria in favore della Chiesa e del suo augusto Capo, e si fa esplicita menzione della liberazione di Pio VII dalla prigionia napoleonica ed il suo trionfale ritorno a Roma.

Come appare è sempre messo in evidenza il carattere sociale dell'aiuto di Maria, nei momenti di emergenza e di maggior pericolo.

Tuttavia, se Maria è l'Ausiliatrice della Chiesa e del suo popolo cristiano considerato collettivamente, sotto il suo capo, il Papa, lo è anche dei cristiani, individualmente presi: ad essi Maria somministra la forza per resistere agli assalti individuali, che quotidianamente si rinnovano. Perciò il titolo Auxilium Christianorum *si può anche estendere, secondariamente, ad affermare l'aiuto che la Vergine dà ai singoli cristiani.*

Questo passaggio è visibile pure nella liturgia, la quale dopo di aver invocato l'aiuto di Maria in favore della collettività dei popoli cristiani, così prosegue a favore dei singoli: « Concedi, o Signore, la capacità di riportare in morte vittoria sull'infernale nemico, dopo di aver combattuto in vita, così validamente presidiati ».

Istituita la festa di Maria Ausiliatrice ci voleva l'Apostolo che ne diffondesse la divozione in tutto il mondo.

E Maria stessa vi provvide. Nello stesso anno 1815 *nasceva S. Giovanni Bosco, predestinato da Dio a diffondere ovunque il nome, l'invocazione e la divozione a Maria Ausiliatrice, per propiziare anche in questi nostri difficili tempi l'aiuto di Maria sulla Chiesa e sul suo Capo visibile, il Papa.*

E difatti Maria Ausiliatrice ha continuato anche ai nostri giorni a manifestare in modo meraviglioso il suo potente intervento a favore della Chiesa Cattolica.

Basti richiamare altre tre date, che sono espressione di altri trionfi dell'Ausiliatrice.

1917: *a* Fatima *nel Portogallo, Maria si manifesta ripetutamente per rivelare al mondo le sue cure materne, sollecita del bene del popolo cristiano dilaniato dalla prima guerra mondiale, e per in-*

(1) Cfr. D. BERTETTO, *Il significato e le prove del titolo Maria Auxilium Christianorum.* Libreria Dottrina Cristiana, Via Cottolengo 32, Torino, p. 48.

dicare nella preghiera e nella penitenza i rimedi a tanti mali, e la preservazione dai futuri castighi.

1945: *in cui per l'intervento di Maria invocata dal Papa e da tanti bimbi innocenti, la seconda guerra mondiale ha fine in Occidente, proprio all'inizio del mese di Maria, e in Oriente alla vigilia dell'Assunta dello stesso anno.*

18 aprile 1948: *in cui avviene in Italia il trionfo elettorale delle forze cristiane contro la coalizione delle forze anticristiane, e l'aiuto di Maria Ausiliatrice è così evidente e così universalmente riconosciuto che quella giornata è passata alla Storia col nome di* Seconda Lepanto.

Questi fulgidi eventi e gloriose epifanie dell'Ausiliatrice, mentre ci riempiono il cuore di gioia e di riconoscenza verso Maria, ravvivano altresì la nostra speranza e il nostro ottimismo: Maria veglia sul suo popolo fedele, Maria è con noi. Non dobbiamo temere, le forze nemiche non possono avere ragione di fronte alla nostra Ausiliatrice potente, che ha schiacciato il capo del serpente infernale e che terribile come esercito schierato a battaglia fronteggia l'urto dei nemici di Dio, ed estende la sua materna protezione sulla Chiesa Cattolica, su tutti i suoi Membri e sul suo Augusto Capo, il Papa.

La divozione a Maria Santissima.

Divozione di famiglia.

Nella vita familiare le date più belle sono certamente segnate dalle feste della mamma, la dolce creatura che Dio ci ha messo accanto per renderci meno duro e difficile il pellegrinaggio terreno.

Della Mamma si festeggia il compleanno, l'onomastico, gli anniversari degli avvenimenti importanti della sua vita; con la mamma si gode e si piange. Non merita il nome di figlio colui che si disinteressa della madre e non partecipa alle sue gioie e ai suoi dolori.

La vita di famiglia è così bella, così serena che anche Gesù ha voluto vivere per trent'anni nell'intimità della Sacra Famiglia di Nazareth.

Alla luce della dottrina cristiana ed al calore della carità cristiana, la famiglia è diventata ancor più preziosa: si è trasformata in tempio sacro, in cui ci troviamo bene, e viene giustamente detta la patria del cuore.

Presso i pagani, invece, la famiglia spesso era profanata. Mancavano infatti presso di loro le virtù soprannaturali e spesso, per la debolezza umana anche le virtù naturali indispensabili per un lieto convivere.

Solo nella famiglia cristiana troviamo la pertezione del benessere familiare. La mamma e il papà attingono dalla dottrina e dalla pratica cristiana, veri tesori di virtù e di affetto inestinguibile, per cui, ove fiorisce il cristianesimo, non si assiste più allo spettacolo obbrobrioso di genitori che sacrificano i propri figli e di figli che rinnegano i propri genitori.

Gesù però non solo ha santificato la famiglia, ma ha voluto diffondere lo spirito familiare modellando anche la Chiesa Cattolica secondo il tipo della famiglia.

Ricevendo il Santo Battesimo noi siamo divenuti membri di una meravigliosa famiglia che ha per Padre Dio stesso, per fratello maggiore Gesù Cristo, per figli e fratelli tutti i cristiani: trionfanti in cielo tra le schiere di Santi, militanti in terra, purificantisi in Purgatorio.

Un giorno questa famiglia di Dio, che ora abbraccia Cielo e terra e Purgatorio, sarà tutta riunita in Cielo attorno al Trono di Dio e sarà beata per sempre nel godimento di Dio e di ogni bene senza dolori e separazioni.

Se la Chiesa Cattolica è una famiglia, in questa famiglia ci deve essere la Mamma. Senza Mamma infatti non vi è vera famiglia.

NELLE BRACCIA D

Paul Claudel, in occasione della cerimonia tenuta a Parigi per l'anniversario dell'Incoronazione di Sua Santità Pio XII, ha pronunciato il discorso ufficiale di cui *L'Osservatore Romano* ha dato questa bella traduzione.

Nel 1939 *io ebbi l'onore di far parte della delegazione che il Governo Francese inviò a Roma per rappresentare la Francia all'incoronazione del Sommo Pontefice Pio XII, felicemente regnante. Era un momento tragico, e tutti ricordate l'atmosfera opprimente che pesava sui nostri cuori. La guerra era stata scongiurata per un pelo l'anno prima. Il mostro che di là a poco avrebbe terrorizzato la terra, si era rincantucciato ringhiando nella sua tana, in attesa del momento propizio per avventarsi di nuovo. Roma! Perfino Roma! C'era qualcuno che prolungava fino ai colli della Città Eterna quest'ombra sinistra. E fu proprio allora che la Provvidenza suscitò il Pastore per vegliare sui destini della cristianità.*

Ho ancora presenti alla memoria i riti sublimi dell'incoronazione del Servo dei servi. E quando cerco di rendermi conto della commozione che m'inondava l'anima, oltre agli slanci dell'amor filiale verso il Padre comune, provo anche — come esprimermi diversamente? — uno struggente sentimento di compassione. Quegli che incedeva attraverso il gorgo dell'immensa basilica non mi sembrava un sovrano e neppure l'augusto vicario dell'Altissimo: mi sembrava una vittima.

E ricordavo le parole rivolte dal Figlio di Dio all'uomo da Lui scelto a suo successore: « In verità,

Gesù ha dato a questa famiglia cattolica la mamma. È la mamma stessa di Gesù, è Maria Santissima. Il grande dono avvenne sul Calvario.

Gesù è inchiodato sulla Croce, ai piedi della quale vi sono Maria, Giovanni e alcune pie donne.

Gesù soffre gli spasimi dell'agonia, per amore della grande Famiglia Cattolica, che egli ha fondato e che ora deve santificare col suo sacrificio redentore. Sulla Croce, Gesù pensa a noi, che l'abbiamo condannato alla croce coi nostri peccati; pensa a darci la mamma.

« Donna, ecco tuo figlio! », dice a Maria, accennando col capo a Giovanni che rappresentava tutti i cristiani.

« Ecco tua madre! » soggiunse rivolgendosi a Giovanni (Cfr. Giov., 19,25-27). Da quel tragico venerdì, la Famiglia Cattolica ha avuto la mamma! Perciò la Chiesa invita frequentemente i cristiani a stringersi attorno a questa mamma. Il calendario liturgico è costellato di feste mariane: l'Immacolata Concezione, la Natività, il Nome di Maria, l'Annunciazione, la Maternità divina, la Purificazione, l'Addolorata, l'Assunzione... In queste feste i figli si riuniscono attorno all'altare di Maria per godere delle sue gioie e per compatire ai suoi dolori, sofferti pel suo pellegrinaggio terreno, accanto a Gesù.

La Chiesa Cattolica però non si accontenta di questo, ma tra i dodici mesi dell'anno sceglie il mese di maggio, il mese più bello, il mese della primavera ridente, il mese dei fiori e lo consacra interamente al culto della Mamma celeste della grande famiglia umana.

Il vol. di 280 pag., elegante formato e copertina a colori, costa L. 400. - *Predicazione Mariana:* Prof. Domenico Bertetto, **Ecco la tua Madre!** Editrice Libreria Dottrina Cristiana, Via Cottolengo 32 - Torino (709).

EL PAPA LA NOSTRA SALVEZZA

in verità ti dico che quando eri più giovane ti cingevi e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio aprirai le braccia, e un altro ti cingerà e ti trascinerà dove non vorrai ».

Aprirai le braccia! E di là a pochi momenti, dalla loggia di S. Pietro, al cospetto della moltitudine cosmopolita che riempiva l'enorme piazza, vedevo il nuovo prigioniero dell'Amore, prigioniero di quella tiara tempestata dei « numerosi diademi » di cui parla l'Apocalisse, prigioniero di rigidi e scintillanti paramenti, aprire le braccia e tender le mani. E dietro a lui mi sembrava di vedere tutta la Chiesa cattolica, incarnata nella gigantesca basilica che con le sue braccia di pietra stringeva e presentava all'universo l'Eletto dicendo: Ecce homo! Ecce homo!

E cosa rispondeva la moltitudine inginocchiata, le cui fragorose acclamazioni si confondevano col rimbombo delle campane? Non erano grida di gioia, la veemente disperazione della speranza, ma l'antico clamore del Pretorio: Crucifigatur! *Sia crocifisso. Bisogna che un uomo s'immoli per tutto un popolo!*

In undici anni quelle braccia sacre, quelle braccia consacrate, quelle braccia mediatrici, quelle braccia benedicenti, quelle braccia protettrici non si sono abbassate neppure una volta. E quando, per la stanchezza, eran sul punto di piegarsi, ecco la croce — l'inflessibile croce, l'inesorabile croce, questa necessità onnipotente — mantenerle aperte e sollevate. E sopraggiunta la guerra, una guerra così atroce che il mondo non ne aveva conosciuto di eguale, scatenatasi fino agli ultimi limiti del nostro pianeta. Superbe città delle quali la nostra civiltà andava orgogliosa sono state annientate da una pioggia di bombe! Che n'è rimasto di questa civiltà? Prostrata con la bocca che morde la terra. Migrazioni di interi popoli tra sofferenze indicibili, che non s'eran più ripetute dal tempo dei Babilonesi o degli Assiri! E dappertutto l'Inferno che vomita verso le narici dell'Onnipotente, che dall'epoca dell'antico Moloch non lo sentivano più, il puzzo della carne bruciata.

I tiranni sono scomparsi; Roma è stata miracolosamente risparmiata. È venuto quindi il momento di lasciar riposare quelle braccia aperte, quelle braccia che ci hanno protetto e intercesso per noi? Non ancora. A Oriente s'è levato un nuovo Caino, più laido, più minaccioso, più manifesto di tutti coloro che l'hanno preceduto e le cui spoglie ricopron la terra. Interi popoli cristiani gli sono stati abbandonati, e su di essi stende ora il suo abbominevole dominio. La stessa Europa, tutto ciò che sopravvive di questa vecchia Europa, un tempo sovrana, gli è davanti: inerme, senza difesa, senza alcun baluardo all'infuori di quello costituito dalla speranza di un attacco ancora lontano.

Non abbassare ancora le braccia, figlio dell'Uomo!

Sappiamo che la nostra salvezza non è riposta nella bomba atomica o nella decomposizione dell'idrogeno, ma dipende solo dalla risposta che sarà data alla precisa domanda che Dio stesso continua a rivolgere all'uomo che ha preso il posto suo sulla croce: Pietro, mi ami tu? Vedi questa gente che mi odia, questi ciechi che mi insultano, questi tiepidi che credono di onorarmi balbettando un nome che non dice nulla al loro palato. Tu, figlio mio, mi ami più di costoro?



BRASILE
Direttori e Cooperatori dell'Ispettoria di S. Paolo attorno all'Arcivescovo di Cujabá S. E. Mons. De Aquino e all'Ispettore D. Resende.

Difendere il nome di Dio

DALL'ACCORATO APPELLO DEL SANTO PADRE AI VESCOVI DI TUTTO IL MONDO

Nulla stia più a cuore a voi, ai vostri sacerdoti e ai fedeli, affidati alle vostre cure, che eccitare una santa gara per difendere il nome di Dio, che gli spiriti angelici adorano tremebondi. Inalberato lo stendardo di S. Michele Arcangelo e ripetuto quel grido: « Chi come Dio? », contrapponete agli oltraggiatori della Maestà divina la volontà fermissima di difendere, amare e predicare il nome di Dio.

Quelli che ingiuriano questo Nome con tale disprezzo, non solamente si fanno rei di colpa orrenda, perchè « l'odio di Dio è, più d'ogni altro, peccato contro lo Spirito Santo » (S. THOMAS, *Summa Theol.*, 2-2, q. 34, art. 2 ad 1) *e li incammina a subire gravissimi castighi, ma dimostrano chiaramente di avere un animo guasto dalla più nera ingratitudine. Che cosa infatti vi è di più necessario e più vantaggioso che adorare ed onorare Iddio? Il nostro organismo, anima e corpo, le doti intellettuali e le forze fisiche, da Lui ci vengono; la luce del sole, l'aria, i frutti della terra, gli alimenti, le dolcezze della vita e, quel che più importa, la grazia divina, la verità, la salvezza da Lui derivano: ogni nostro bene è dono suo...*

Si deve ancora aggiungere che l'amore di Dio porta agli uomini salvezza, mentre, al contrario, l'allontanamento da Lui matura disastrose conseguenze. Chi non sente timore ed orrore per le rivalità, le discordie cittadine, e per la conflagrazione di guerre che, in avvenire, saranno quanto mai micidiali per la potenza delle nuove armi? Per questo Noi salutiamo con gioia ed approviamo quelle iniziative, che allo scopo di sventare tali minacce, tendono a riunire le nazioni in alleanze con vincoli sempre più stretti.

Ma tutto questo resta fondato su mobile arena e cedevole al primo urto, se il sentimento della comune fratellanza non viene a regnare in tutto il mondo, a rafforzare i trattati, a consolidare le alleanze, rendendo sacrosanti e duraturi gli scambi delle mutue promesse. L'esperienza però dimostra a tutta prova che gli uomini non si sentono fratelli, se nello stesso tempo non sentono di essere figli tutti di un medesimo Padre. Tolto il rispetto al sommo Signore, legislatore e giudice, diventano parole vuote di senso: giustizia ed ingiustizia; rovina la legge morale; la ingorda malvagità, dove si crede impunita, osa compiere qualsiasi misfatto; quegli uomini, per cui l'unico gusto vergognoso è il godere e usare violenza, si gettano in mutui eccidi, come belve feroci. Al contrario è in nostro vantaggio tutto ciò che serve Iddio. Nell'intimo quindi di una coscienza pura, con la massima attenzione ed impegno, si onori Iddio, che è presente e ci ama, poichè questa è la via di una virtù sempre crescente e di grandi progressi per passare dalle cose esteriori alle interne e da queste, senza deviazioni, salire alle celesti...

Il miglioramento sociale dei contadini
in una esortazione dei Vescovi del Messico.

Fin dall'anno scorso l'Episcopato messicano ha indirizzato una esortazione al clero e ai cattolici per migliorare le condizioni di vita dei contadini. Può forse suggerire qualche buona iniziativa anche a noi; ed è, se non altro, documento dell'apostolato della Chiesa, sempre a giorno di fronte ai problemi dei tempi.

Lasciando a chi compete il compito di dettare le misure economiche e sociali, che dovrebbero rimediare a questo grave problema, e avendo il desiderio di collaborare alla rinascita nazionale, i Vescovi messicani fanno noto:

1) la Chiesa non si è mai opposta nè si oppone a quelle disposizioni giuste che tendono a favorire i contadini e, contribuendo a che la proprietà adempia alla sua funzione sociale, mirano a stabilire la vera giustizia sociale; anzi, al contrario, con la sua dottrina e col suo apostolato, collabora meravigliosamente all'attuazione del bene comune.

2) È necessario che si porti la pace nelle campagne, assegnando alle associazioni e alle organizzazioni agricole una funzione prettamente sociale, funzione che deve essere estranea a tutti quei movimenti i quali, per l'effervescenza delle passioni e per le situazioni attuali (che naturalmente sono fluttuanti), portano profonde divisioni, suscitano la ambizione e danno alimento alle ingiustizie e all'immoralità; il bene del Paese deve sempre prevalere sugli interessi individuali o sugli interessi dei gruppi.

3) « È necessario garantire e promuovere la piccola e la media proprietà nell'agricoltura, assicurando ad essa attraverso le cooperative i vantaggi della grande azienda » (Pio XII, Discorso del 1° settembre 1944).

4) Gli Istituti di Credito amministrati onestamente, con disinteresse ed elevatezza di obbiettivi, per il compimento della giustizia distributiva, sono veri servizi sociali; è necessario risvegliare l'interesse dei contadini per il risparmio, garantire il servizio dei depositi delle varie società che per nessun motivo devono essere costituite per il lucro; se c'è fiducia basata su una retta coscienza, i contadini conseguiranno i crediti necessari e si potrà continuare con maggiore intensità l'industrializzazione dell'agricoltura.

5) È indispensabile spiegare e propagare fra i contadini l'idea della cooperazione secondo l'insegnamento dei sociologhi cattolici, la quale non consiste nel lucro ma nell'eliminazione dell'intermediario, attraverso l'unione per il profitto di tutti; è necessario che si faccia capire ai contadini la grandissima utilità che avranno dalla fondazione delle diverse società cooperative, le quali possono rimediare a molti mali ed elevare notevolmente il loro livello economico, morale e sociale. Quando si lascia posto alla insostituibile iniziativa privata e le si dà l'adeguata legittima libertà di azione, la organizzazione cooperativa può emergere, ramificarsi e fiorire. Soltanto può cimentarsi nei limiti di una assoluta moralità.

6) È indispensabile continuare con maggiore intensità l'istruzione; è pure necessaria l'educazione tecnica agricola, per la quale servono le fattorie e i centri sociali nelle zone agricole; è naturale che non si richiede in tutti i casi un alto grado di organizzazione in queste istituzioni, anzi è cosa naturale supporre, soprattutto quando procedono da una iniziativa privata (la quale è necessaria), che queste istituzioni saranno rudimentali; però se saranno ben dirette, si miglioreranno continuamente.

7) Le campagne antialcooliche continue e bene organizzate; il risvegliare la coscienza della vittoria su sè stessi, della dignità umana, e la limitazione prudente degli spacci di bevande alcooliche, sono cose di una attualità palpitante e di una necessità urgente; come mezzo utile si segnalano divertimenti morali e familiari nei giorni festivi.

8) Saranno molto utili le campagne locali, regionali e nazionali per far vedere al contadino la convenienza e la necessità, come pure la maniera pratica, di migliorare, secondo le sue possibilità, la sua alimentazione e per rendere la sua abitazione più morale e più umana, evitando i contatti e le promiscuità illecite; devono pensare alla sorte dei contadini e alla condizione sociale inferiore che questi conservano ancora, tanto i capitalisti, gl'industriali e i commercianti, come gli operai della città, perchè vengano compiuti gli alti doveri della giustizia sociale, della carità, della giustizia commutativa.

9) Sarebbe desiderabile che a poco a poco si sentisse sempre di più la necessità dell'assistenza sociale nelle regioni agricole, specialmente in quelle zone che sono affette da malattie endemiche.

10) Noi tutti dobbiamo collaborare con le autorità civili nella soluzione dei gravi problemi sociali e morali dell'ora presente che affliggono il nostro paese.

Chiediamo ai nostri sacerdoti che pur essendo assorbiti dalla cura spirituale dei loro fedeli:

1) Sentano come una parte della loro missione il dovere di contribuire per quanto è possibile al miglioramento sociale economico dei nostri contadini, e spinti dal santo zelo della carità dedichino anche a costo di un grande sacrificio una parte del loro tempo e delle loro energie a questo lavoro. Rivestiti dello spirito di Cristo, si preparino con le cognizioni indispensabili al compito di essere salvatori, redentori, e civilizzatori dei nostri contadini; e armati della virtù del sacerdote che il Papa chiama « virtù di attualità »: carità, povertà, e disinteresse, vadano verso i contadini, specialmente verso i più indigenti, approfittino di tutti i contatti che il Ministero spirituale offre loro in modo meraviglioso per portarli ad una osservanza maggiore dell'igiene, ad una migliore alimentazione nei limiti delle loro possibilità, facendo loro capire la necessità di una abitazione più decente e più umana.

2) Diano ai contadini, come raccomanda il Papa non soltanto l'assistenza religiosa e morale adeguata, ma anche l'assistenza sociale poichè « queste due attuazioni devono operare d'accordo; l'una senza l'altra sovente

riesce inefficace » (Papa Pio XII); e per questo promuovano e conservino tutte quelle opere di assistenza sociale che cercano di rimediare alle necessità economiche e morali dei contadini, secondo i bisogni di ogni luogo.

3) Tengano sempre presente che per la loro vocazione sono Ministri di pace; uniscano i loro parrocchiani fra di loro, procurando che coloro che hanno mezzi di fortuna, posizione sociale, o una preparazione intellettuale, si consacrino apostolicamente coi loro beni e con le loro attività al santo compito di migliorare il popolo e di elevarlo, non soltanto per mezzo delle opere di carità e di misericordia, ma anche attraverso le opere sociali.

4) Cerchino che i loro parrocchiani contadini amino la loro terra, la coltivino diligentemente, non la abbandonino; lottino per liberare la loro mente di una certa idea di inferiorità che essi sembrano sentire nei confronti degli operai delle città; li persuadano ad essere soddisfatti, perchè rappresentano la base della vita e la ricchezza del Paese.

5) Procurino con tutti i mezzi che i loro parrocchiani seguano le campagne promosse dalle autorità civili per il bene generale, come per esempio la vaccinazione; particolarmente raccomandiamo la campagna contro l'analfabetismo. Per ottenere tutto questo è indispensabile la collaborazione generale; procurino perciò che l'Azione Cattolica, le Associazioni religiose, in generale tutti i parrocchiani, e in modo particolare coloro che appartengono alle classi dirigenti, si votino all'apostolato cristiano, caritativo e patriottico dell'elevazione dei contadini.

6) Predichino e insegnino a tutti e diffondano ovunque la dottrina sociale cattolica; persuadano le classi facoltose al loro dovere di fare buon uso delle loro ricchezze, specialmente praticando la giustizia nei salari; rendano popolare la dottrina cattolica sulla famiglia; infondano nei contadini una più profonda coscienza delle loro responsabilità sociali, considerandoli sotto il triplice aspetto di lavoratori, di membri o capi di famiglia, e di cittadini.

~ ~ ~

Ricordiamo che la S. E. I. ha pubblicato in elegante edizione un altro volume di

D. DOMENICO BERTETTO:

MARIA NEL DOGMA CATTOLICO

Trattato di Mariologia L. 1200

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (709) - Conto Corrente Postale 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 n. 403. Con approvazione Ecclesiastica.
Officine Grafiche della Soc. Ed. Internazionale - Redattore e Direttore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (709).

● **Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.**

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: Torino (709) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

IMPORTANTE – Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, colle notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°